

## Incontro 17.07.2018 Gruppo Mediazione Negoziazione ADR

Presenti all'incontro:

Orsola Arianna, Cinzia Pandiani e Debora Ravenna coordinatrici del gruppo

Alfonso Lanfranconi, Maria Cristina Fortugno, Patrizia Rossini, Maria Francesca Francese, Cristina Bellini, Giulio Rufo Clerici, Giada Andriolo, Giovanni Roveda, Emanuela Rizzo, Floriana Marchese, Laura Rossi, Ida Pernarella, Antonella Ratti e Rosita Marinoni

**Progetto educazione alla gestione dei conflitti:** referente Cinzia Pandiani. L'avvocato Pandiani relaziona il gruppo su quanto emerso dall'OST svoltosi nel corso dell'Assemblea Nazionale di Reggio Emilia. In particolare il gruppo ha concordemente ritenuto opportuno l'inserimento nei programmi scolastici di due ore settimanali dedicate al conflitto e alle ADR. E' da valutare come istruire gli insegnanti. Una ipotesi potrebbe essere di inserire la materia nell'ambito della formazione degli insegnanti medesimi. Potrebbe essere un punto di partenza promuovere un convegno a settembre a cui invitare un rappresentante del Ministero dell'Educazione.

L'avvocato Cristina Bellini e la Dott.ssa Orsola Arianna riportano l'esperienza fatta nel corso dell'ultimo anno scolastico presso il liceo scientifico Leonardo da Vinci e il liceo classico Manzoni di Milano. Nell'ambito del progetto legalità promosso dall'Ordine degli Avvocati, hanno presentato agli studenti una panoramica sulle ADR con particolare riferimento alla Mediazione e al ruolo dell'avvocato in Mediazione coinvolgendo i ragazzi in una simulazione.

L'avvocato Maria Cristina Fortugno riferisce in merito alla partecipazione al progetto alternanza scuola lavoro del liceo classico Rebola di Rho. Il progetto comporta un protocollo tra la scuola e i professionisti. Maria Cristina ha portato alcuni studenti del 3° e 4° anno in Tribunale e in mediazione.

L'avvocato Cinzia Pandiani riferisce che nel corso dell'OST a Reggio Emilia è stato riferito che presso l'Università di Sassari si stanno valutando corsi specifici in materia di ADR.

La Dott.ssa Arianna ricorda che oltre alla Competizione Italiana di Mediazione promossa dalla Camera Arbitrale di Milano e dall'Università Statale di Milano, stanno vedendo la luce altre competizioni universitarie analoghe. Il 28 e 29 settembre si svolgerà un simile evento presso l'Università di Verona.

L'avvocato Debora Ravenna propone una competizione di mediazione e negoziazione per gli avvocati che sia valida ai fini della formazione professionale.

La Dott.ssa Ida Pernarella propone di creare un format per la formazione degli insegnanti e degli studenti.

**Progetto Coordinatore Genitoriale:** referenti Emanuela Rizzo e Laura Rossi.

Le referenti relazionano in merito all'incontro di Reggio Emilia dove il tema del CoGe è stato affrontato nel gruppo famiglia mentre per l'Osservatorio di Milano il gruppo CoGe è inserito nel

gruppo ADR. I lavori dell'Osservatorio si sono svolti in due parti: la prima parte è stata dedicata ad una serie di interventi frontali. In particolare, si è svolto un dibattito fra tre professionisti, dott. Giovanni Camerini, dott.ssa Silvia Mazzoni e dott.ssa Claudia Piccinelli, che si sono confrontati sui pro e contro di questa nuova figura all'interno del nostro sistema giudiziario. Il dibattito è stato seguito da altri interventi tra i quali quello della dott.ssa Ciani che ha anche illustrato l'esperienza del Tribunale di Civitavecchia dove nel 2017 a seguito di un accordo siglato tra il Tribunale, le ASL territorialmente competenti ed il dipartimento di psicologia dinamica e clinica dell'Università Sapienza di Roma, è stato aperto lo "sportello famiglia" nell'ambito di un progetto di prevenzione ed intervento per l'alta conflittualità nella separazione e nel divorzio che fa riferimento figura del coordinatore genitoriale e supporta i genitori nell'individuazione e predisposizione dei cosiddetti "piani genitoriali". All'interno di questo progetto, il ruolo di coordinatore genitoriale, su incarico del Tribunale, viene svolto dagli operatori del Servizio Sociale specificamente formati con la collaborazione dipartimento di Psicologia dell'Università'.

Nella seconda parte dei lavori (OST) un gruppo più ristretto ha condiviso le diverse esperienze in atto e, anche sulla base dei precedenti interventi della giornata, ha predisposto una sorta di report (già pubblicato nella versione non ufficiale, in attesa della pubblicazione del materiale del gruppo 5 famiglia) che tiene conto delle diverse realtà territoriali, in particolare di Roma o meglio Civitavecchia e Milano dove, allo stato, sembra prevalere la necessità che la "nomina" del coordinatore genitoriale da parte del Tribunale avvenga recependo la volontà in tale senso espressa dalle parti le quali, individuato il professionista cui rivolgersi, dovranno poi formalizzare direttamente l'incarico al medesimo.

Un altro elemento emerso a Reggio Emilia, che è anche oggetto di analisi a Milano, riguarda la formazione del CoGe e la individuazione delle sue funzioni specifiche. Un elemento di forte criticità riguarda i limiti e l'efficacia dell'eventuale potere decisionale del CoGe anche quando siano i genitori stessi a conferire tale potere al coordinatore.

**Progetto OCC:** referenti Alfonso Lanfranconi e Cristina Arianna

In apertura il Dott. Lanfranconi comunica che sta per essere creato l'OCC presso l'Ordine dei Commercialisti.

Gli OCC rientrano nelle ADR; la ragione di tale inserimento è nella delicatezza della situazione di insolvenza che colpisce il cittadino e l'esigenza di una relazione del gestore che si ispiri ai criteri di risoluzione dei conflitti tipici della mediazione, e ciò dovrebbe avvenire fino al perfezionamento in sede giudiziaria. Diventa quindi fondamentale il coordinamento con i giudici e la verifica di quali siano gli orientamenti del Tribunale in riferimento all'omologa degli accordi.

Si è tenuto in data 11 luglio un convegno in Camera Arbitrale a Milano da cui è emersa la necessità di attendere gli sviluppi in merito alla proposta della Commissione Rordorf a seguito dell'insediamento del nuovo governo. Solo così sarà possibile verificare con completezza criticità e richieste dei giudici (ad esempio su siano i criteri minimi che per i Giudici devono contenere gli accordi di esdebitazione). Il gruppo di lavoro prevede di relazionarsi con l'Ordine degli Avvocati,

ordine che ha aperto un tavolo di lavoro con i Giudici. Verranno inoltre richiesti i dati statistici aggiornati all'OCC dell'Ordine degli Avvocati e della Camera Arbitrale di Milano.

La Dott.ssa Orsola Arianna relaziona in merito a quanto emerso all'assemblea nazionale di Reggio Emilia, come da documento riassuntivo del gruppo di lavoro sugli OCC. In particolare la referente del gruppo di lavoro di Reggio Emilia ha condiviso l'esperienza del proprio territorio (Catania) ove hanno visto la luce Organismi di composizione della crisi presso i Comuni. Da qui la è stata avanzata la proposta di creare una rete che colleghi OCC e enti territoriali, con una funzione di supporto, di coordinamento e di promozione per la creazione di OCC da parte dei Comuni e delle Regioni. Il gruppo ha anche messo in evidenza come le procedure di esdebitazione siano ad ora poco utilizzate sia per mancata informazione sia per l'interpretazione spesso troppo formalistica da parte dei giudici che ha portato a dichiarare l'inammissibilità dell'istanza proposta dal sovraindebitato. Il gruppo si è soffermato sulle varie prassi applicative ed ha avanzato alcune proposte concrete quali quella di formulare non una sola ma più proposte nella stessa istanza, per evitare di dover proporre più istanze; quella di valorizzare il ruolo dell'avvocato come collegamento sia con i creditori che con l'OCC e quella di avere un collegio di referenti nel caso di OCC con una sede principale e altre sedi secondarie, per evitare eventuali questioni di competenza territoriale. E' infine emersa l'importanza dell'educazione all'uso responsabile del denaro come strumento di prevenzione del fenomeno del sovrindebitamento.

Su quanto emerso da Reggio Emilia, il gruppo di lavoro di Milano osserva che gli unici organismi presenti sul nostro territorio sono quelli presso l'Ordine degli Avvocati, la Camera Arbitrale e a breve l'Ordine dei Commercialisti. Le realtà territoriali sono profondamente differenti e probabilmente rispondono alle diverse necessità e sensibilità locali. Il punto merita un riflessione nell'ottica di dare una uniformità ad una norma tanto complessa.

**Progetto tabelle indennità mediazione, parametri compenso assistenza legale ed ammissione al Patrocinio a spese dello Stato** referenti Antonella Ratti e Orsola Arianna

La Dott.ssa Orsola Arianna riferisce ai presenti che al momento si sta procedendo con una raccolta dei provvedimenti emessi dai giudici riguardanti casi particolari di liquidazione dei compensi agli avvocati per le prestazioni svolte in regime di patrocinio a spese dello Stato. La giurisprudenza non è costante. A fronte delle ordinanze favorevoli alla liquidazione dei compensi anche ai casi di mediazione, come quelle da parte del Tribunale di Firenze e del Tribunale di Ascoli Piceno nonché del decreto del Presidente del Tribunale di Bologna, vi è un diverso orientamento nelle pronunce di Roma e Tempio Pausania. Come è noto l'Ordine degli Avvocati di Milano non ammette al Patrocinio le mediazioni. Il soggetto, che possiede i requisiti reddituali, può beneficiare esclusivamente del fatto di non pagare le spese vive dell'organismo di mediazione. Il vuoto lasciato dal D-lgs 28/2010 è allo stato difficile da colmare. La norma prevede che gli Organismi di mediazione debbano prestare la propria opera pro bono ma nulla dice delle spettanze degli avvocati. La modifica della norma che ha introdotto l'obbligatorietà dell'assistenza legale in mediazione non ha preso in considerazione la liquidazione degli onorari legali. Le criticità sul punto onorari legali sono state ulteriormente accresciute dalla previsione della norma sulla negoziazione

assistita, ove l'attività del legale che assiste il cliente avente diritto al patrocinio a spese dello Stato è prevista pro bono.

Ci si chiede se la giurisprudenza possa sopperire alle carenze normative o se sia necessaria una previsione normativa per quanto riguarda la mediazione ed una modifica normativa per quanto riguarda la negoziazione.

Uno degli oggetti d'analisi è come l'aspettativa di prestazioni gratuite da parte dei professionisti (mediatori ed avvocati) possa portare ad una corretta applicazione della norma che impone la mediazione e la negoziazione quali condizioni di procedibilità della domanda giudiziale e quindi al ricorso effettivo alla mediazione e negoziazione tanto sostenute dal legislatore.

E' d'altra parte da rilevare come da una parte sia stato approvato il nuovo tariffario forense per l'assistenza in mediazione e negoziazione ma non siano state adeguate le indennità di mediazione (in particolare come il primo incontro di mediazione continui a richiedere una prestazione gratuita da parte degli organismi di mediazione).

Nulla poi è previsto per l'assistenza dell'amministratore di sostegno per il cliente che sempre abbia diritto all'ammissione del patrocinio a spese dello Stato.

Viene evidenziata la difficoltà riscontrata nel reperire le pronunce sulla liquidazione da parte dei giudici delle parcelle degli avvocati con clienti aventi diritto al patrocinio a spese dello Stato. In particolare il gruppo non ha trovato alcuna pronuncia del Tribunale di Milano. Si chiede quindi a tutti di poter segnalare le pronunce inviandole mezzo mail ad [orsola.arianna@studiolegalearianna.it](mailto:orsola.arianna@studiolegalearianna.it)

L'avvocato Antonella Ratti osserva che sarebbe utile sapere, laddove i giudici hanno provveduto alla liquidazione dei compensi a favore dell'avvocato per attività relativa alla mediazione piuttosto che ad attività stragiudiziale, come avvenga l'iter ma soprattutto se poi gli avvocati hanno effettivamente ricevuto il pagamento. Sarebbe anche interessante sapere cosa ne pensa la Corte dei Conti.

La dott.ssa Orsola Arianna riferisce che dai lavori del gruppo 3 "Educazione alla gestione del conflitto e ADR" dell'Assemblea Nazionale degli Osservatori di Reggio Emilia è emersa la necessità di un monitoraggio nazionale da svolgere dai singoli Osservatori. Anche il gruppo di lavoro di Reggio Emilia ha manifestato sensibilità nei confronti della problematica connessa all'obbligo di prestazioni gratuite da parte di avvocati e mediatori nei confronti delle parti che abbiano diritto al patrocinio a spese dello Stato. Dal confronto sono emerse alcune proposte contenute nel report conclusivo (allegato al presente verbale): *"Uniformità a livello Nazionale mediante protocolli condivisi con i COA, con l'Agenzia delle Entrate, la Corte dei Conti e il Ministro della Giustizia (riconoscimento del compenso all'avvocato che assiste la parte in mediazione anche quando non delegata ma condizione di procedibilità e volontaria). Abolizione del primo incontro di mediazione gratuito (segnalare la problematica relativa alla gratuità della prestazione). Proporre di ammettere ad una sorta di patrocinio a spese dello Stato anche gli organismi di mediazione, di rendere effettivo il credito di imposta sulle indennità di mediazione e aggiornare le indennità di mediazione*

*(tariffari). L'ammissione al patrocinio a spese dello Stato dovrebbe essere estesa a tutte le ADR: negoziazione assistita, OCC e Amministratori di Sostegno".*

**Progetto negoziazione assistita e linee guida:** referenti Cristina Bellini e Debora Ravenna.

Non si è creato alcun gruppo di lavoro sul punto all'Assemblea Nazionale di Reggio Emilia.

Il progetto si articola su diversi punti che sono stati identificati e specificati originando altrettanti sottogruppi di lavoro. Ogni sottogruppo lavora autonomamente, sotto la supervisione delle referenti. Periodicamente viene organizzato un incontro plenario per relazioni e confronto. Nello specifico i gruppi sono 8:

- 1) Forma degli atti (convenzione e accordo), aggiornamento scheda da allegare al deposito: Rizzo, Ravenna, De Sario
- 2) Aggiornamento linee guida Procura, verifica depositi in Procura/OAM; provvedimenti della Procura in caso di mancata autorizzazione/visto: Bellini, Ghigliazza
- 3) Validità NA all'estero: Bellini, Ghigliazza
- 4) esecuzioni sulla base di NA: De Sario
- 5) NA integrata (Co.Ge, mediazione familiare): Arianna, Bellini, Rossi, Marinoni, Giustiniani, Invernizzi
- 6) deontologia dell'avvocato in NA: Clerici, De Sario, Sollazzo
- 7) erogazione sanzioni da parte del Comune
- 8) aggiornamento grafico vademecum: Rossi

L'avvocato Emanuela Rizzo relaziona in merito al lavoro da lei compiuto in relazione al vademecum redazione atti in materia di famiglia. E' stato ripreso il vademecum di Roma aggiornandolo. Particolare attenzione è stata posta alle materie, fasi, al contenuto obbligatorio degli atti e ai doveri degli avvocati. E' stato elaborato un modello di convenzione e uno di accordo. E' ancora da elaborare il modello per l'invito a negoziare. Sono circolati nel gruppo di lavoro le Circolari Ministeriali che sono state raccolte nel vademecum.

Devono ancora essere aggiornati i modelli di presentazione alla Procura.

**Progetto linee guida tutela/amministrazioni di sostegno/banche:** referente Giulio Rufo Clerici

Non si è creato alcun gruppo di lavoro sul punto all'Assemblea Nazionale di Reggio Emilia.

Il progetto è stato accolto nel gruppo mediazione negoziazione adr per contenuti di interesse comune.

L'Avvocato Giulio Clerici ricorda che punto di partenza è l'indagine dei bisogni degli interlocutori (beneficiari, familiari, uffici giudiziari, banche, poste, associazioni, etc.), al fine di predisporre un protocollo o linee guida sul rapporto tra i beneficiari e gli istituti di credito.

I bisogni più rilevanti - ad una prima ricognizione - coinvolgono tra l'altro:

- le modalità di accesso alla giustizia;

- gli adempimenti necessari per l'apertura, la gestione e la chiusura dei rapporti bancari e finanziari, alla luce delle nuove risorse informatiche (internet banking, firma digitale, etc.);
- la parità di trattamento tra il beneficiario e gli altri correntisti;
- le forme e gli obiettivi di risparmio o di investimento, specialmente conservativo;
- l'aggiornamento periodico del portafoglio finanziario e della nozione di investimento conservativo, alla luce della evoluzione dei mercati;
- gli altri temi rilevanti (ad es. la riservatezza dei dati sensibili e giudiziari forniti alle banche, l'accettazione o meno delle copie conformi rilasciate dall'ads alle filiali, etc.).

Talvolta è emerso che le persone più fragili e meno abbienti sono esposte a situazioni di sofferenza personale e, in alcuni casi, di abbandono, specie laddove mancano legami familiari e le strutture pubbliche sono sovraccariche: in questi casi, si potrebbe valutare se alleggerire il carico degli enti affidatari e incentivare l'attività degli amministratori di sostegno volontari, prevedendo una forma di rimborso spese, ad esempio con fondi comunali.

La problematica è molto discussa, condivisa e sentita. Suscita delle reazioni emotive forti negli operatori che si spendono personalmente. E' emersa la necessità di sensibilizzare gli Enti Pubblici territoriali e di proseguire i contatti in corso. Al momento il gruppo è concentrato sul lato Banche per valutare di creare dei modelli contrattuali di investimento adeguati alle persone fragili